

550,20 euro. La revisione va fatta al quarto anno dall'acquisto e, successivamente, ogni due anni, sia dalle officine autorizzate, al costo di 37,16 euro, che dagli uffici della ex Motorizzazione (ora del Dipartimento dei trasporti terrestri) al prezzo di 26,60 euro. Dal 1 luglio scorso saranno soggette a verifica anche le emissioni gassose e la velocità, oltre ai dispositivi di sicurezza e silenziosità. Insomma prima di partire per le vacanze occorre ricordare anche questa scadenza, considerato che, se la moto non è revisionata e si viaggia in autostrada, oltre la multa si rischia il fermo amministrativo del mezzo.

Roma, 15 luglio 2003

FURTI NEGLI ALBERGHI. CONSIGLI

"La direzione declina qualsiasi responsabilità per il furto o il danneggiamento dei beni lasciati incustoditi". Spesso si trova questo cartello affisso dietro la porta della camera d'albergo. Questo avviso non ha valore perché l'art. 1783 del Codice Civile recita "L'albergatore è responsabile del deterioramento, distruzione e sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo". Se viene sottratto o deteriorato qualcosa il consumatore ne dovrà dare comunicazione scritta all'albergatore e presentare denuncia all'Autorità di polizia. Il risarcimento massimo, per furto o danneggiamento, in ogni modo, ammonta a 100 volte la tariffa giornaliera dell'albergo. Se il bene è stato invece consegnato in custodia all'albergatore, costui ne risponde per l'intero valore.

Roma, 23 luglio 2002.

ANTENNE CONDOMINIALI PER I CELLULARI

Un altro elemento di contrasto, se mai ce ne fosse bisogno nelle infuocate assemblee condominiali, è l'installazione delle antenne per telefonini sul terrazzo condominiale. Contrasti che sono addolciti da offerte allettanti dei gestori, con un buon affitto e la proposta di servizi, e dalla semplice considerazione che "se non lo facciamo noi lo faranno quelli del palazzo di fronte". In effetti -dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- coloro che hanno un'antenna sopra la testa non devono temere perché l'orientamento delle antenne indirizza le emissioni elettromagnetiche sul dirimpettaio ed è costui che deve preoccuparsi che la potenza dei flussi sia a norma, cioè rientri nei limiti stabiliti dalla legge.

La competenza per la misurazione delle emissioni è dell'ARPA, l'Agenzia

regionale per la protezione ambientale, alla quale il cittadino può rivolgersi per chiedere informazioni ed eventuali verifiche.

Quanto alla decisione dell'assemblea condominiale, questa dovrà essere presa all'unanimità, considerato che si tratta di servitù nei confronti di un gestore telefonico e tenuto presente che l'installazione pregiudica l'utilizzo diretto dell'area interessata. In relazione alla pericolosità delle emissioni elettromagnetiche, vogliamo ricordare che ormai la maggioranza degli italiani possiede un cellulare, segno che i livelli di preoccupazione sanitaria non sono così elevati e che, proprio a causa dei limiti più rigorosi imposti dalla normativa italiana rispetto a quella europea, sono proliferate le antenne sui tetti.

Insomma o si diminuisce la potenza degli impianti a favore della loro diffusione o la si aumenta diradando le installazioni.

"Botte piena e moglie ubriaca" sono poco compatibili.

Roma, 9 maggio 2003



Vignetta di Joshua Held